

Viaggi “Jomo” e ricerca dei piccoli borghi

Di Valerio Corradi

Sempre più persone vanno alla ricerca di piccoli borghi e di località rurali per vivere esperienze di qualità. Anche la Valle Sabbia può cogliere questa opportunità



Tra le tendenze degli ultimi anni che caratterizzano il mondo dei viaggi vi è la crescente ricerca e frequentazione dei piccoli borghi e di quelle località rurali che alla bellezza del proprio patrimonio storico e paesaggistico uniscono la possibilità di fruire di un'enogastronomia di qualità, fatta di prodotti agroalimentari certificati, magari da degustare negli stessi luoghi di produzione.

L'ultimo Rapporto sul turismo enogastronomico italiano registra infatti il continuo aumento dei viaggiatori cosiddetti “Jomo” (acronimo di Joy of Missing Out, che letteralmente significa “gioia di perdersi l'occasione”) che si rivolgono verso località rurali tranquille, capaci di ridurre sensibilmente ansia e stress derivanti dalla routine quotidiana.

Il viaggiatore Jomo rifiuta un approccio frenetico alla vacanza e preferisce vivere un minor numero di esperienze ma più significative, prediligendo quelle che lo aiutano a riconnettersi con gli altri, ad esempio proprio attraverso i momenti enogastronomici e conviviali.

Non è casuale che all'ultima borsa internazionale del turismo in Italia di Milano e nel salone dell'accoglienza “Hospitality” di Riva del Garda abbiano trovato spazio esperienze, servizi, proposte e progetti volti proprio a intercettare questa nuova sensibilità. Si tratta, inoltre, di temi che sono riaffiorati anche nelle ricerche che hanno evidenziato un emergente turismo che si rivolge al “rurale” con un interesse diverso da quello del passato, apprezzando quanto di innovativo questo ambiente può offrire, non senza qualche tratto nostalgico.

Le nuove tendenze stimolano direttamente le aziende agricole, le cantine, le strade del vino, le enoteche, gli oleifici a proseguire nella riorganizzazione che li sta già portando a essere anche luoghi di degustazione e di consumo dove il prodotto e il territorio vengono raccontati, così come i servizi di ristorazione a migliorare la propria qualità dell'offerta e il modo di comunicare. Il fare meno cose, vivendole più in profondità a contatto con uno scenario rurale, tipico dell'atteggiamento “Jomo”, segnala, infine, una differenza tra questi viaggiatori neorurali e il prototipo del turista di massa che è invece mosso dall'ansia di disporre a tutti i costi di tante opportunità e di partecipare a ogni evento che gli viene proposto ma senza una reale connessione al territorio.

Affinché quelle appena descritte si configurino come reali opportunità per i territori (e la stessa Valle Sabbia può essere uno di questi) e non come rischi, è importante che le aziende e gli operatori compiano una decisa virata verso filiere agricole e commerciali a misura di persone e di ambiente e che si diffondano prassi per il monitoraggio dell'impatto dei soggiorni e dei consumi sull'ambiente e sulla cultura dei luoghi.

In altre parole, la logica estrattiva (ancora prevalente in alcuni segmenti) e improntata allo sfruttamento delle risorse locali richiede oggi di essere compiutamente sostituita da una logica rigenerativa, più rispettosa della storia e dell'ambiente locale e insieme capace di guardare, con e per i giovani, al lungo periodo.

DATA DI PUBBLICAZIONE: 02/06/2025 - AGGIORNATO IL 15/07/2025 ALLE 02:00

2025 © TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

AUTOGESTIONE CONTENUTI DI EDIZIONI VALLE SABBIA SRL C.F. E P.IVA: 02794810982 - SISTEMA [GLACOM®](#)